

L'arresto dell'ex sindaco democristiano Petrucci fa scoppiare lo scandalo alla Maternità

L'ONMI: un feudo marca DC un pozzo di milioni per comprare voti

Quanto manca dalle casse della Maternità? — Sovvenzioni irregolari ad Enti religiosi in cambio di « preferenze » — Derrate alimentari i cui prezzi venivano notevolmente aumentati nei registri dell'ente — L'arresto dell'ex sindaco nella sua abitazione in via Attilio Regolo, in Prati — « Venga con noi per una comunicazione urgente » — Al Nucleo gli hanno mostrato il mandato di cattura spiccato dal giudice dottor Franco — « Sono molto meravigliato » ha detto ai carabinieri

**La storia dei sindaci
da Rebecchini a Petrucci**

L'ultimo a Regina Coeli

Pochi giorni prima che Amerigo Petrucci, presentato dal suo partito come l'*homo novus* della nuova frontiera dc, fosse eletto, quarantaduenne, sindaco (eravamo nel marzo del 1964) e il suo predecessore Giacomo Della Porta si era da poco dimesso i giovani democristiani della sezione di Montesacro diffusero un ordine del giorno che definiva il gruppo petrucciano « gente che (teme) po' (e) non soddisfaceva neppure i minimi canoni della decenza e della rispettabilità borghese ».

Quando, nel novembre dell'anno scorso, Petrucci si presentò dimissionario al Consiglio comunale per poter correre alle prossime elezioni politiche, con l'evidente speranza di essere eletto deputato e ottenere l'immunità parlamentare, *Regione democratica*, organo della corrente dc di « Base a romana », dell'ex sindaco « un ambizioso uomo politico della peggiore destra dc che, avendo preferito un anno fa una lista con soli candidati a lui favorevoli, si dimette per motivi personali » dopo aver presieduto una Giunta che « è stata la peggiore del dopoguerra ».

Tra queste due « giudizi », espresso dall'interno del suo stesso partito dc, si muoveva la scena politica e si andava già chiavare la personalità di un uomo che, almeno dal 1956, ebbe un peso predominante nella Dc romana di cui è stato, ed è attualmente, segretario del comitato regionale e, come tale, membro del Consiglio nazionale del partito.

Petrucci salì alla ribalta della vita politica soprattutto per merito dell'ex sindaco Ciocetti, di cui fu segretario quando questi era presidente dell'ONMI. Allora Petrucci era un seguace di Polchi, ma ben presto acquisì una sua autonomia fu nominato proprio su sollecitazione di Ciocetti, commissario del Comitato romano dell'Istituto.

Tra questi due anni, Petrucci salì alla ribalta della vita politica soprattutto per merito dell'ex sindaco Ciocetti, di cui fu segretario quando questi era presidente dell'ONMI. Allora Petrucci era un seguace di Polchi, ma ben presto acquisì una sua autonomia fu nominato proprio su sollecitazione di Ciocetti, commissario del Comitato romano dell'Istituto.

Durante il periodo Ciocetti, nonostante che alla segreteria del comitato romano della Dc fosse lo scelbano Palmentessa, attuale vicepresidente del teatro dell'Opera, era Petrucci a fare il bello ed il cattivo tempo.

Scenari a anche Ciocetti, Petrucci accumulò nelle sue mani tutti incarichi chiazzati: segretario regionale della Dc, assessore all'urbanistica e « sindaco-ombra ». Dal '62 in fatti, a reggere le sorti capitolino, fu chiamato Giacomo Della Porta, allora capo dell'ufficio studi del Banco di Roma, un tecnico non compromesso politicamente che alla Dc e a Petrucci serviva per dare una vernice alla prima Giunta di centro-sinistra e far dimenticare le esperienze delle compagnie di centro-destra che con l'affare dell'Hotel Hilton avevano fatto di Roma « capitale corruta ».

Il « paravento » a Della Porta durò solo due anni. Poi Petrucci se ne liberò, per farsi eleggere sindaco nel '64, mantenendo però sé anche il controllo del piano regolatore. La Giunta si resse in piedi merce il voto determinante dell'ex federale fascista Ponti. Nel '65 le prime denunce per l'affare ONMI e, finalmente, nel '66, in ottobre, la perimessione.

Il gruppo consiliare comunista, che vedeva chiaro e in più di un'occasione presentò all'argomento interpellanze ed interrogazioni. Ma, con assurdi pretesti, Petrucci evitò di rispondere alle imbarazzanti domande dei consiglieri comunisti.

Rielenzio sindaco nel '66, presentò al Consiglio comunale un fantomatico piano quinquennale, definito subito per la mancanza di libri basi finanziarie, un « libro dei sogni ». Poi, improvvisamente, a notizia delle probabili dimissioni con una crisi politica che teneva immobilizzato il Comune per quasi due mesi.

Petrucci annunciò ufficialmente il proposito di presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche e, poiché le due cariche, era gioco forza che dovesse lasciare lo scranno capitolino. La sua decisione



Comizio « balneare » di Petrucci a Castelporziano



Petrucci, fra Signorello e Ponti al congresso romano della ONMI

L'Ente era diventato la porta obbligata per il successo politico nella D.C.

Trampolino di lancio per tutti i notabili

Ciocetti, Signorello, Ponti sono stati anch'essi commissari dell'ONMI — Uno scandalo che durava da vent'anni — La « Maternità » è stata sempre al centro di intrighi e di trattative fra le correnti democristiane

Lo scandalo era scoppiato molto tempo prima, oltre vent'anni fa quando iniziarono le gestioni commissariali democristiane alla direzione dell'ONMI di Roma e di tante altre città italiane.

Ora con l'arresto di Amerigo Petrucci — prima commissario dell'ente, poi consigliere comunale — si è aperto un'altra età, quella ora a poche settimane or sono, quando assessore e candidato al Parlamento — e, finalmente, nel '66, in ottobre, la perimessione.

Cosa è l'ONMI? L'interrogatorio può apparire di maniera puerile. Che diamine: è un ente

di assistenza verso le madri e i bambini, un ente privato di pubblica utilità, che ha funzionato per più di trent'anni, senza alcuno, una parte di quei segreti, se non li ha più tenuti più o meno chiavi, fino a che qualche roce, ma forse qualcosa di più, qualche registro o fojo di registro, non è finito sul tavolo di un magistrato.

La « Maternità » romana, del resto, è sempre stata al centro di patteggiamenti fra le correnti democristiane. Le più forti hanno sempre cercato di accaparrarsela. Anche recentemente, pochi mesi fa, quando sembrava che l'attuale amministrazione di Ciocetti, Signorello, Cicali, ricreasse il quattordicesimo roto al bilancio, l'ONMI è stata al centro di trattative di corruzione fra i notabili e le correnti dc. Si sapeva che il dc Cini di Portocannone era riluttante a rotare a favore senza almeno un « contenuto ». E Petrucci, allora ancora presidente dell'Ente in sua rappresentanza. Anche in questa occasione il gruppo comunista in Campidoglio ha rinnovato la richiesta a Petrucci di una recinto della sua attirata come consigliere dell'ONMI, sulle relazioni interne, il bilancio comunale e quello dell'ONMI. Ma Petrucci non ha mai voluto rispondere.

Soltanto nel luglio del 1965, pochi giorni dopo la denuncia alla Procura da parte del Consiglio comunale, Petrucci, il secondo sub-commissario, in tutti questi anni, insomma, accedette alle porte radicali di fronte ad una emarginazione totale. E così, certamente, l'allora sindaco dc si è trovato anche lui al magistrato una serie di rechi, e dove era possibile apprendere una recinto del suo operato. Ma non minacciò neppure querelle nei confronti dei calunniatori e si capì che la denuncia aveva

colto nel segno. La parola era dunque di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'è dubbio. Ha creduto, sino all'ultimo che il magistrato non avrebbe avuto il coraggio di andare fino in fondo e che, alla propria difesa, fatto appello a Petrucci come deputato e quindi non perseguitabile. Ma, ancora una volta, e capita un po'

spesso in questo ultimo periodo di magistrato. Dopo due mesi, mezzo, il nodo è venuto al pettine.

La D.C. subisce un grave colpo, non c'